lettera aperta

Domenica 7 novembre 2021 - XXXII domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2617

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

FLESSIBILITÀ PER IL FUTURO

Chi ha incontrato Gesù non si è mai irrigidito. Al contrario: ha camminato, ha servito, ha cantato di gioia, ha visto la realtà in modo diverso. La Fede ci rende flessibili, capaci di percorrere strade nuove



Quasi per caso ho incontrato un giovane di 22 anni. Ha studiato lingue al liceo. Il giorno dopo la maturità ha iniziato a lavorare nell'impresa paterna che nulla aveva a che fare con gli studi delle superiori. Desideroso di allargare gli orizzonti si è guardato intorno e, quasi per mettersi alla prova, ha accettato una nuova offerta di lavoro che giungeva da Padova. Da due anni segue dunque la manutenzione di grandi utensili per carpenteria. Un ambiente al quale non aveva prestato attenzione in precedenza. Tutto però gli tornerà utile se un giorno dovesse essere lui seguire l'attività di famiglia. Quel giovanotto mi ha stupito per la flessibilità, così pronto ad abbracciare ogni sfida pur di crescere. Questa mattina (2/11) ascoltavo distratto il giornale radio finché, fra le altre notizie, è emerso che in Italia manca un alto numero di saldatori, carpentieri, tecnici specializzati, persone dedite alle finiture nelle costruzioni edili. Penso, d'altra parte, a quanti giovani arrancano ancora per trovare un impiego. Forse servirebbe anzitutto in noi adulti una grande flessibilità di pensiero. Se immaginiamo che i nostri figli debbano sviluppare soltanto un impiego di dirigenza rischiamo di tarpare loro le ali. Se noi per primi impariamo invece a farci corrispondere ciò che la vita ci offre, anche i nostri figli troveranno prospettive più serene. *don Gianni*

● **Regolamento del Boschetto**

Pubblichiamo in estrema sintesi alcune regole per l'uso del Boschetto dei 300 Campi. Il responsabile della gestione della struttura è Andrea Zanardi che svolge il servizio in memoria di Manuela.

1. Per chiedere l'uso ai 300 Campi è necessario fare domanda in Canonica (0415352327), firmare il regolamento e farsi accompagnare per l'ingresso e l'uscita da un responsabile.

2. La struttura va mantenuta in ordine, lasciandola così come si è trovata se non meglio. Siano sempre osservate le indicazioni in materia di Covid, soprattutto nel lasciare disinfettato ciò che si è usato.

3. In particolar modo si abbia cura di lasciare in ordine i grandi caminetti, la cucina e si faccia con cura la pulizia dei bagni.

4. Il boschetto può essere impiegato ma non in esclusiva: si tenga conto che, in linea generale, il sabato pomeriggio gli scout possono fare la loro attività nella parte che volge dal canale alla ferrovia.

5. Non si può prenotare per un numero multiplo di appuntamenti ma solo di volta in volta così che tutti abbiano la possibilità di svolgere un'attività.

6. Non si può lasciare spazzatura nel boschetto e meglio sarebbe non usare plastica: si eviti comunque di portare palloncini e, nel caso, si abbia cura di raccogliere quelli esplosi.

7. Si possono introdurre animali a patto che i rispettivi padroni li controllino anche per la corretta pulizia. Non si può fumare e, per rispetto dell'inquinamento acustico del bosco, è vietata l'amplificazione.

8. Meglio arrivare in bicicletta: i mezzi motorizzati vanno comunque lasciati fuori, possibilmente nel vicino parcheggio.

9. Non si può protrarre la presenza oltre le 21:45 della sera, se non per apposite attività previste da regolamento.

10. Le responsabilità sono in capo all'adulto che firma la domanda.

11. L'eventuale offerta lasciata sarà impiegata per coprire i costi della struttura.



● **Consiglio pastorale**

Venerdì scorso, 28 ottobre, come da calendario si è svolto il primo Consiglio pastorale. Commossi abbiamo accolto i nuovi... anche Giovanni Serena che ha partecipato da remoto, collegandosi da un Paese del Nord dove sta svolgendo il periodo di studio. Sono risultati assenti, piuttosto, alcuni rappresentanti dei nostri gruppi parrocchiali che pure avevano chiesto la ripresa di questo gruppo: esortiamo tutti a dare il nome del proprio rappresentante e a tenersi informati per la partecipazione al Consiglio. In futuro, la convocazione sarà fatta in modo ufficiale su *lettera aperta,* mentre ciascuno può farsi carico di ricordare personalmente agli altri partecipanti l'appuntamento. Nel primo incontro si è discusso prevalentemente sul calendario dell'anno, che è stato approvato. Si è pensato di raccogliere temi da mettere all'ordine del giorno per i prossimi appuntamenti. Chi fosse interessato li comunichi anche via mail a: *dongianni.antoniazzi@gmail.com* oppure a: *parrocchia@parrocchiacarpenedo.it.*

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



● **Offerta per le Missioni**
Non abbiamo ancora reso conto dell'offerta raccolta nella domenica per le Missioni. In chiesa sono stati raccolti circa 2.200 euro. Da quando è iniziato il Covid, di solito non raccogliamo molto più di 1.200 euro. È un gesto generoso, che esprime anche attenzione concreta per le persone più fragili oltre che partecipazione viva per l'attività dei missionari. Consegneremo al più presto l'offerta in Curia perché sia devoluta secondo le finalità della giornata. A tutti il nostro grazie per questo segno concreto di aiuto fraterno.

● **Amici del patronato**
Ogni tanto è bene ricordare che il patronato è sempre aperto dal lunedì al venerdì dalle 16:00 alle 18:00. Il gruppo degli amici del patronato ha avuto alcune adesioni preziose di persone che si sono messe a servizio perché bambini e ragazzi trovino qualcuno ad accoglierli. Chiediamo ad altri genitori se fossero lieti di prestare servizio. Rimane infatti ancora un punto da capire. Alcune volte succede che i giovani chiedano di giocare a calcio dopo le 18:00. Si potrebbe allora aprire il patronato a patto che ci fosse qualche responsabile. Rischiamo altrimenti di mandare a casa questi ragazzi. Qualcuno fra i lettori avrebbe voglia di darci una mano ancora? Grazie proprio di cuore.

● **Pulizie del patronato**
Di nuovo torno a parlare delle pulizie del patronato perché sarebbe importante oramai ripristinare il gruppo di coloro che svolgevano anche questo servizio a favore dei ragazzi, dei giovani, dei bambini e delle famiglie. Sarebbe una delle questioni più urgenti per la vita del nostro patronato. Propongo allora un incontro per venerdì pomeriggio prossimo, 12 novembre, alle 15:30 con chiunque fosse disponibile a darci una mano.

● **Doposcuola**
Stiamo lavorando molto per la ripresa del doposcuola. Ci mancano volontari disponibili al servizio di insegnamento. Col Covid19, infatti, molti hanno preferito non riproporsi. Esortiamo chiunque legga a pensarci attentamente se non sia oramai il caso di rendersi disponibili. Nel caso chiediamo di chiamare Nadia al 3346907877.

● **Enciclica Fratelli Tutti**
Domenica 14 novembre alle 16:30, continua la riflessione sull'Enciclica Fratelli Tutti, proposta dal "Centro Studi Teologici Germano Pattaro" e dal gruppo sposi "Aquila e Priscilla" della parrocchia Ss. Gervasio e Protasio di Carpenedo. Al centro dell'approfondimento condotto da Elisabetta Ribet, teologa valdese, il capitolo 7 "Percorsi di un nuovo incontro", percorsi necessari per rimarginare le ferite e ristabilire la pace. L'incontro si svolgerà in modalità duale. Per chi lo desidera è possibile partecipare in presenza, alle 16:30, presso la sala Giovanni Paolo II del Patronato della Parrocchia di Carpenedo, in via Manzoni 2. La partecipazione avviene secondo quanto previsto dalla normativa Covid per gli eventi culturali: possesso del green pass, mascherina. In alternativa si potrà partecipare tramite la piattaforma zoom, e l'accesso potrà essere richiesto inviando una mail entro giovedì 11 novembre a *segreteria@centropattaro.it*. È possibile partecipare al webinar anche in streaming dalla pagina Facebook *https://www.facebook.com/GruppoSposiMestre*. Nei giorni successivi l'incontro si potrà seguire anche sul canale Youtube *https://bit.ly/3udX7yC*

● **Pellegrinaggio in Toscana**
Nei giorni scorsi abbiamo partecipato al pellegrinaggio di cinque giorni nella storica Toscana, sia-



mo stati mio marito ed io pellegrini accompagnati da Ida, Fernando e don Gianni. L'esperienza è stata molto positiva e siamo ritornati a casa ricchi di bellezze non solo materiali ma anche spirituali. Il cielo blu genziana ha fatto da sfondo sui bellissimi monasteri, abbazie, sulla Torre di Pisa, sul ponte del diavolo, anche su Livorno attorniata dalle mura e il suo mare argenteo. Si è creato un clima di amicizia sia mentre eravamo seduti a tavola dove ci venivano serviti pranzetti gustosi della cucina toscana, sia mentre si passeggiava tra vicoli e piazze. Un doveroso grazie a don Gianni per averci accompagnati a riflettere sulle parole del Vangelo e sui Salmi. Cordiali saluti e grazie. *Lina Tiozzo*



● **Servono attrezzi**

Sembra impossibile ma sono tante le circostanze in cui in parrocchia adoperiamo attrezzi per il lavoro manuale. Servono sia in asilo sia in canonica sia al Lux sia nel campo esterno ma adesso anche nella struttura dei 300 campi. Se qualcuno a casa avesse attrezzi che avanzano, anche vecchi, tenga conto di questa necessità. Noi raccogliamo tutto quello che è disponibile: cacciaviti, pinze, martelli, tenaglie; ogni genere di altro attrezzo adatto al lavoro manuale può ritornarci utile. Ci servirebbero come sempre anche trapani o avvitatori. Se qualcuno dispone di qualcosa di utile noi siamo qui.

● **Piccolo malanno**

Maurizio, sempre attento alla cura del nostro ambiente anche esterno, mi ha segnalato la rottura di un gradino di marmo. Non è un fatto drammatico ma pur sempre dispiace scoprire che uno spigolo viene sbrecciato per totale incuria. Probabilmente qualcuno è entrato con un motorino e ha sbattuto i cavalletti in ferro rovinando il gradino. Può essere successo invece che qualche altro. trascinando un peso gravoso, abbia avuto questo problema. Poco importa. Ormai il danno è fatto. Cerchiamo però per piacere di non portare in patronato motorini, biciclette o quant'altro se non a mano.

LA ROTONDA
cultura e società

Dopo un lungo periodo di attesa, riparte l'attività del Gruppo Culturale "La Rotonda" e non poteva farlo in maniera migliore, con la Polifonica Benedetto Marcello con cui c'è una collaborazione di lunga data. Sabato 13 novembre alle ore 21 nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio si terrà il "Concerto di autunno", con un repertorio molto vario che coinvolgerà, oltre alla Polifonica, anche il Kolbe Children's Choir, guidati dal direttore Alessandro Toffolo e da Carlo Rossi al pianoforte. Come per tutti gli eventi culturali, sarà necessario esibire il Green pass all'ingresso e i posti sono limitati alla capienza massima della chiesa. Visti i posti limitati, per dare a tutti l'opportunità di ascoltare questo concerto, il coro ha dato la disponibilità di aprire al pubblico le prove generali di giovedì 11 novembre, sempre alle 21 in chiesa. Non vediamo l'ora di ascoltare nuovamente le voci del coro, per una serata che in questo periodo diventa ancora più speciale. Vi aspettiamo numerosi.



UN SANTO ALLA SETTIMANA
San Guido Maria Conforti

Guido nasce nella provincia di Parma nel 1865, da una numerosa famiglia di imprenditori agricoli. A 17 anni, nonostante una diagnosi di epilessia ed il parere sfavorevole del padre, entra in seminario a Parma. Dopo l'ordinazione ne diventerà anche vicerettore. La lettura della biografia di S. Francesco Saverio, il grande missionario gesuita morto alle porte della Cina nel 1552, è alla base dell'ispirazione nella vocazione missionaria di Guido. A causa della sua salute malferma chiede invano di essere accettato come mis-

sionario dai Gesuiti e dai Salesiani. Si sente missionario e vuole fare il missionario ma con la sua malattia nessun istituto è disposto ad accettarlo. Nel 1895 ne fonda uno egli stesso che sarà pochi anni dopo riconosciuto come "Congregazione di S. Francesco Saverio per le missioni estere": i padri Saveriani. Alla congregazione viene affidata particolarmente l'evangelizzazione della Cina. Nel 1902, a 37 anni, è nominato arcivescovo di Ravenna, incarico a cui deve rinunciare dopo un anno per l'acuirsi della sua malattia. Si dedica così alla formazione dei giovani aspiranti missionari, fino ad una nuova nomina episcopale: Pio X lo vuole vescovo a Parma. Guido Maria reggerà l'incarico per 25 anni, in maniera molto attiva, visitando per cinque volte ognuna delle trecento parrocchie. Intanto i suoi missionari saveriani vanno in Cina, uno di loro diventa vescovo di una vasta provincia cinese. Nel 1928 Conforti riuscirà anche a fare un viaggio in Cina, creando un legame fra la comunità cattolica di Parma e le missioni saveriane edificate tra durissime difficoltà nella regione cinese dell'Henan. Tornato dalla Cina riprende la sua attività, ma il suo fisico tanto provato cede, egli muore a Parma nel 1931, verrà proclamato santo da Benedetto XVI nel 2011. Oggi il suo corpo riposa a Parma nella casa madre dei Missionari Saveriani. La sua festa liturgica cade il 5 novembre. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (18)

Lo squero di san Trovaso. Non è certamente un luogo poco noto della città, anzi è uno degli scorci più fotografati e oggetto di ispirazione di pittori antichi e moderni. Ci offre, comunque, l'occasione per parlare di un tesoro che merita un'attenzione particolare: la gondola. Ancor oggi in questo cantiere, situato nel sestiere di Dorsoduro, si costruiscono e si riparano gondole e altre imbarcazioni tipicamente lagunari, ma ai tempi della Serenissima vi si fabbricavano le galere di secondo rango destinate alle tratte commerciali. Esteticamente il cantiere appare come una casa di montagna per il fatto che molte famiglie di celebri *squeraroli* e calafati veneziani erano originarie delle zone montane e ben conoscevano i segreti del legno. La gondola, dunque. C'è chi ne fa discendere il nome dal greco *kondy, "coppa", "tazza"* o dal suo diminutivo *kontylion*. La prima volta che l'appellativo *gondolam* compare è in un decreto del 1094 del doge Vitale Falier (1085-1096). La gondola è lunga circa undici metri (lo scafo in legno non deve superare i 10 metri e 835 centimetri); è dipinta di nero, con una tintura impermeabilizzante ripassata in sette strati. Questo per un provvedimento della Repubblica

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Eh, beh, da poco a niente è facile; non è che la povera vedova, pur essendosi privata dell'essenziale, con quei due soldi avrebbe potuto darsi ai bagordi, anzi, probabilmente non si sarebbe tolta nemmeno il senso della fame che aveva. Certo, fosse stato Paperon de' Paperoni non avrebbe dato nemmeno quelli, vista la gelosia con la quale conserva anche il primo centesimo (o il primo "decino" a seconda delle versioni) che ha guadagnato. Gesù la contrappone a quanti ostentano l'alienazione del superfluo, ma di fatto intende far eco alla questione del "giovane ricco" di cui si parlava qualche domenica fa. Sono due posizioni estreme, che danno il senso al motivo conduttore di questo mese: il percorso verso la santità. Che non si realizza con azioni plateali né sottovento, appiattiti e allineati, bensì vivendo in contro tendenza l'ordinario, fino a rendere eroico ogni gesto. E qual è il miglior riferimento, tanto per intenderci? Le beatitudini, alle quali era dedicato il vangelo di lunedì scorso, festa di tutti i Santi e richiamate anche oggi nel Salmo Responsoriale. Sono una sintesi mirabile di come noi, pur nel mondo, non dobbiamo appartenere al mondo e assimilare impostazioni di pura convenienza, bensì rispondere a criteri che la logica dei più non ammette. Non a caso il nostro Maestro ha posto la croce come segno di salvezza e di riscatto. Finire in croce non era e non è una cosa gratificante né un gesto eclatante di esaltazione; semmai la più grande delle umiliazioni, ma è per quella strada che dobbiamo passare se vogliamo salvarci. È vero che la Chiesa ci indica come Santi coloro che si sono distinti per essersi comportati sopra le righe, per aver compiuto atti che sollecitano di essere imitati, ma è chiaro che lo fa per rispondere ad una esigenza umana e cioè il bisogno di sentirsi stimolati da chi ha risposto in modo palese ed entusiasta alla lieta novella. Siamo al discorso dell'esempio, elemento che trascina più di mille parole. Anche Gesù con l'episodio della vedova ha fatto altrettanto. Mettiamolo di fronte a quello della conversione di Zaccheo, che promette di alienare la metà delle sue ricchezze e di restituire ai truffati quattro volte tanto, forse più logico per il nostro modo di pensare, ma chiediamoci: quale ci interpella di più? Domanda retorica. Neanche il giovane ricco in fin dei conti era malvagio, ma quanta grettezza! Non ci vengono chieste acrobazie, solo di scrollarci le incrostazioni e imboccare la strada giusta.



dell'8 ottobre 1562, reiterato fino al 1633: prima di allora le gondole erano riccamente decorate e colorate, ma se ne uniformò il colore per frenare le gare di lusso e lo sfoggio di vanità tra i nobili. Si calcola che in questo lungo periodo a Venezia vi fossero almeno diecimila gondole, tutte con il *felze*, la cabina smontabile ora scomparsa. La gondola ha lo scafo allungato, il fondo piatto e la forma leggermente asimmetrica, per controbilanciare il peso del gondoliere che voga con un solo remo stando su un lato dell'imbarcazione. Ogni gondola è composta di circa duecentottanta parti di legno (olmo, radica di olmo, quercia, rovere, tiglio, larice, mogano, cedro, noce, ciliegio, abete). Il ferro metallico di prua, che assunse la forma attuale nel Settecento, è un elemento decorativo con sei denti, che rappresentano i sestieri in cui è divisa la città; il settimo, sull'altro lato, rappresenta l'isola della Giudecca. Tra i denti vi sono spesso tre fregi a ricordare le isole di Murano, Burano e Torcello. La parte posta sopra i sei denti ha la forma del copricapo del doge, il resto che si prolunga in basso fin sotto la gondola, raffigura il Canal Grande. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Il dono del povero

Nelle letture di domenica colpisce che a donare i loro ultimi averi siano due donne in estrema povertà: per rassegnazione? spirito di sacrificio? fiducia? libertà? Nella festa di Ognissanti abbiamo ascoltato le beatitudini, la prima delle quali è "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli": chi vive nel profondo di sé in stato di necessità avrà il regno! Quante volte abbiamo sofferto per aver avuto bisogno di aiuto, quante volte abbiamo sostenuto l'autonomia come una delle migliori conquiste per noi stessi, per i nostri figli... Certo, è l'aspirazione a diventare adulti, ma non possiamo farci ingannare dall'idea di bastare a noi stessi. Gesù ci invita a guardare con simpatia alle debolezze nostre ed altrui: rovesciare l'ottica dell'autosufficienza, che porta alla solitudine, per aprirci alla collaborazione con gli altri e all'alleanza con Dio. Le nostre povertà, le nostre debolezze sono il luogo d'ingresso di Dio nella nostra vita: lo ascolteremmo se non conoscessimo la nostra fragilità? Le vedove dimostrano che Dio parte da chi si è spogliato di tutto: perché arrabbiarsi o deprimersi per il nostro essere limitati? Qui sperimentiamo la potenza di Dio: accogliendo la nostra incompletezza per costruire relazioni d'amore. *F.D.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 7 NOVEMBRE
Assemblea regionale per i Capi scout
10:15 Catechesi per 2ª-3ª-4ª-5ª elem. e 1ª media
16:00 Gruppo sposi Cana New

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE
17:00 Catechesi 4ª e 5ª elementare
19:00 Incontro catechisti
21:00 Gruppo Missioni
21:00 Branche zona scout

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechismo 2ª media
18:00 Taglio e cucito
20:30 Giocatori anonimi
20:45 Incontro animatori giovani

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE
San Martino di Tours
Mattino presto: pulizie della chiesa
09:00 Al Germoglio festa San Martin con offerta dolce
09:30 Formazione permanente presbiteri (Mestre)
11:00 Gruppo Parkinsoniani
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Al Ritrovo festa San Martino
16:45 Catechesi 1ª media
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari

VENERDÌ 12 NOVEMBRE
16:00 Gruppo dei ragazzi di 3ª media
19:00 Gruppo sposi Jo Cop
20:45 Incontro di formazione per i genitori di 2ª media

SABATO 13 NOVEMBRE
11:00 Catechesi per elementari e medie
15:00 Attività scout di reparti e lupetti

DOMENICA 14 NOVEMBRE
10:15 Catechesi per 2ª-3ª-4ª-5ª elem. e 1ª media
15:30 Gruppo sposi Aquila e Priscilla
16:00 Gruppo sposi Cana Old

Dal lunedì al sabato alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa

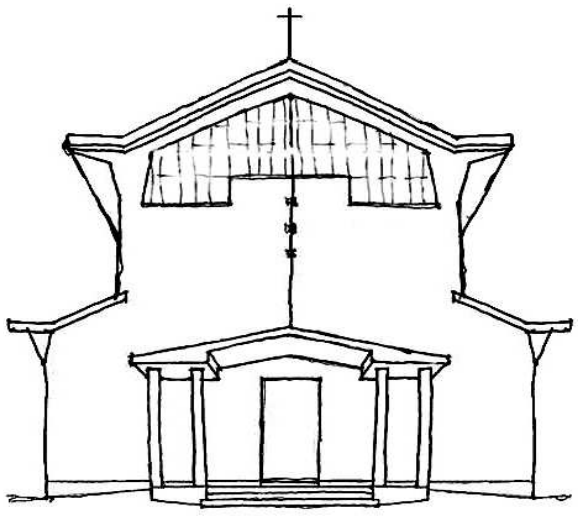


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

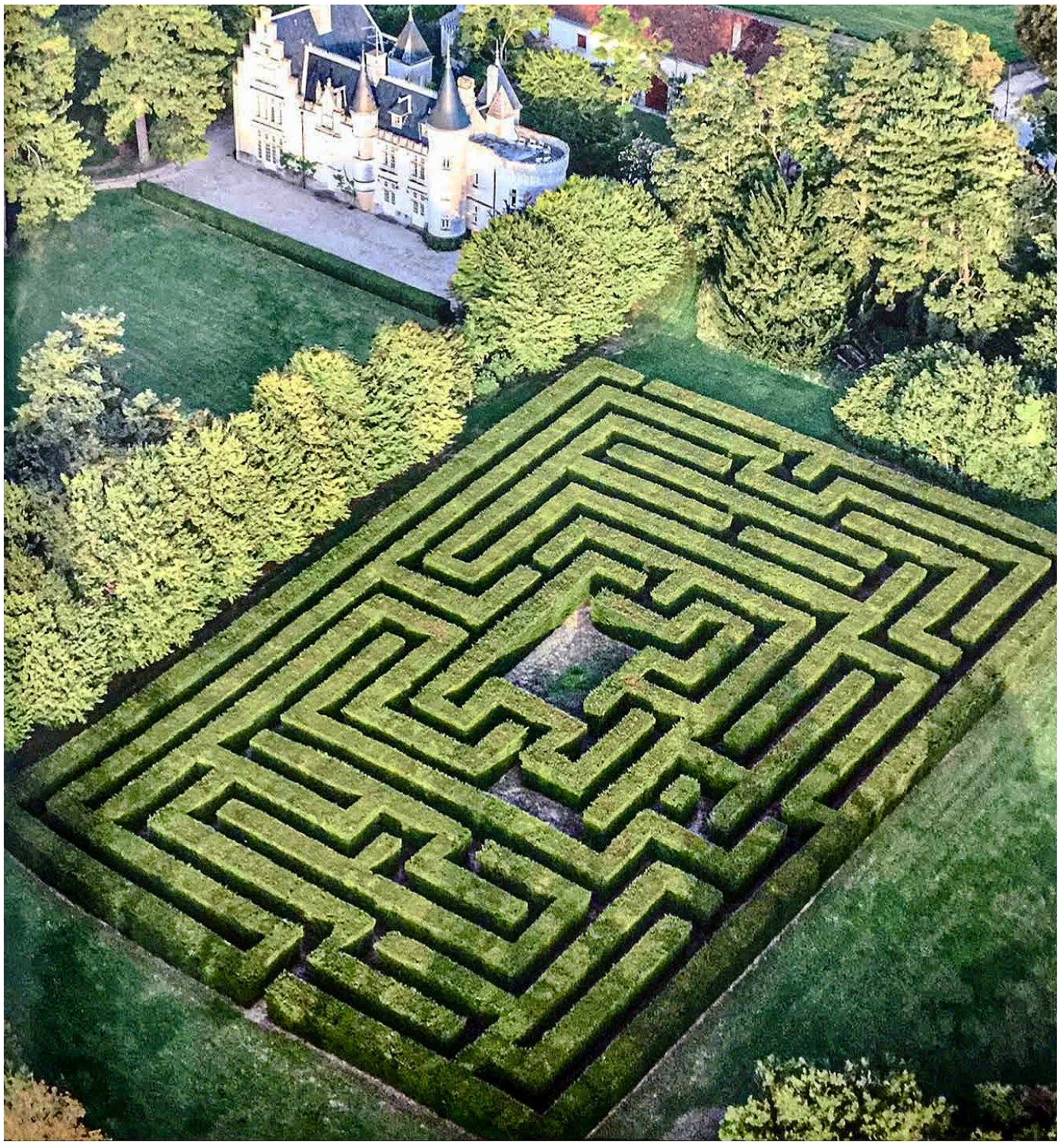
Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 7 novembre 2021 - XXXII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

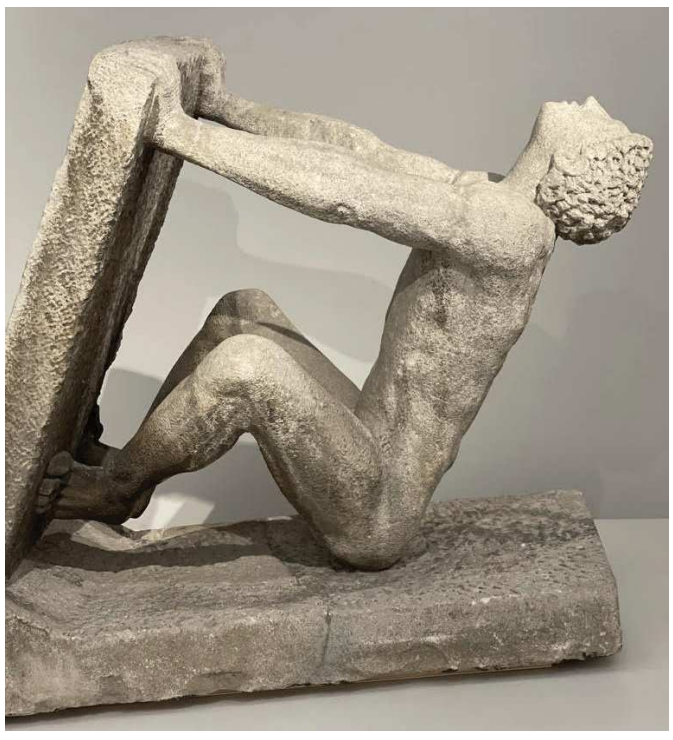
Cercare insieme, per cercare nel profondo di sé..



Cercatori di Infinito e/o Cercatori di Vita. In questi giorni, in vista del Natale, ma non solo, abbiamo iniziato un'esperienza nuova, rivolta agli adulti e ai giovani della nostra comunità, ma in realtà a molte persone che la frequentano anche provenendo da altre zone della città, credenti o non credenti; li definirei con un termine: curiosi. Curioso è colui che secondo l'etimologia si pone la domanda "cur", perché nella lingua latina. Perché vivo? Perché muoio? Perché soffro.. o semplicemente perché il mio cuore è semplicemente inquieto, sempre alla ricerca di risposte che non colmano mai il cuore e la mente. Nella prima tappa abbiamo usato molte immagini, perché ormai l'uomo moderno non può prescindere dalle immagini che evocano in lui dimensioni che sono incise nella sua anima.Una però è risaltata più delle altre: il labirinto. Esso rappresenta da millenni in tutte le culture il nostro cercare …scrive Nietzche: Preferiamo le vie tortuose per arrivare alla verità. La verità su noi stessi la stiamo meditando in questi giorni, davanti alle tombe dei nostri cari: tutto si conclude con la morte o si apre alla vita? È proprio vero: tra due punti passa una sola retta, ma i tracciati tortuosi che li congiungono sono infiniti, e ognuno è diverso dagli altri. Pensiamo ad esempio ai viaggi che molti di noi fanno. I nostri spostamenti sulla superficie del pianeta finiscono per ricamare un labirinto, che non sembra corrispondere ad alcuna intenzione o progetto concepito dalla nostra mente. Quando la morte lo interrompe, si dice che ognuno abbia disegnato il proprio volto. Se crediamo che c'è un Dio, solo Lui lo può veramente comprendere.. Solo Dio, neanche noi, ci conosce nel profondo. Lui sta alla fine del Labirinto, ne è l'uscita e il premio! Chi siamo allora? In fondo la modernità ci ha insegnato che non possiamo essere ciechi davanti alle grandi domande, e che la religione, anche quella Cristiana, non può essere semplicemente una risposta che tranquillizza. Essa deve essere ricerca, accompagnata da colui che è Vita. Il Cristo compagno di strada… *don Fabiano Longoni*

Visita in cimitero

Come è tradizione della nostra comunità, il parroco si rende disponibile per una benedizione in cimitero. Il giorno lunedì 8 novembre nel cimitero di Mestre alle 14:30 e venerdì 12 nel cimitero di Zelarino sempre alle 14:30. Come da norme anti Covid, non faremo assembramenti durante la visita, per cui verrà data la benedizione all'entrata e poi ognuno si recherà sulla tomba dei suoi cari.



Scultura dal Museo del Novecento, Arturo Marini, I morti di Bligny trasalirebbero (1935)

Riflessione nel tempo della Commemorazione dei defunti

Un uomo morì. Appena varcata la soglia dell'aldilà vide Dio, con una valigia, che gli veniva incontro.
E Dio disse:
- Figlio, è ora di andare.
L'uomo stupito domandò:
- Di già? Così presto? Avevo tanti progetti...
- Mi dispiace ma è giunta l'ora della tua partenza.
E si incamminarono. Curioso l'uomo chiese a Dio:
- Cosa porti nella valigia?
E Dio gli rispose:
- Ciò che ti appartiene.
- Quello che mi appartiene? Porti le mie cose, i miei vestiti, i miei soldi?
Dio rispose:
- Quelle cose non ti sono mai appartenute, erano del mondo.
- Porti i miei ricordi?
- Quelli non ti sono mai appartenuti, erano del tempo.
- Porti i miei talenti?
- Quelli non ti sono mai appartenuti, erano delle circostanze.
- Porti i miei amici, i miei familiari?
- Mi dispiace, loro mai ti sono appartenuti, erano compagni di viaggio.
- Porti mia moglie e i miei figli?
- Loro non ti sono mai appartenuti. Ti sono stati solo affidati.
- Porti il mio corpo?
- Non ti è mai appartenuto. Era della polvere.
- Allora porti la mia anima?
- No, l'anima è mia.
Allora l'uomo, di scatto, afferrò la valigia per guardarvi dentro e, con le lacrime agli occhi disse:
- Ma è vuota! Allora non ho mai avuto niente?
- Beh, le cose materiali, per cui hai tanto lottato, non puoi portarle con te. Il vero bene della vita è il tempo. Ecco perché non dovevi sprecarlo ma impegnarlo per prepararti alla vita eterna, accumulando l'unico tesoro che ha valore nel mio Regno: i tuoi gesti di amore. Il resto non conta nulla. Questo è quanto ci raccomanda il Signore, con tutto il suo cuore: "Non accumulare ma dona il tuo tempo, ogni attimo e lo riavrai un Giorno moltiplicato da Me che solo conosco il tuo vero valore".

Lettera

Caro don Fabio, so che in questi giorni Lei ha iniziato con alcuni un cammino (Cercatori n.d.r.), io non sono riuscita ad iscrivermi perché una grave malattia mi ha colpito. Ma ora, come non mai sento il bisogno di approfondire i temi che questa occasione ci propone come posso fare? *Stefania P.*

Cara Stefania, le auguro una pronta guarigione. Per quanto riguarda la sua domanda. L'itinerario che proponiamo è un itinerario che sarà riproposto anche nel futuro. Ogni anno cercherò, insieme con un gruppo di amici che spero si ampli sempre di più, di affrontare nuovi temi che partano però sempre dalla antropologia per poi indicare una strada verso il possibile incontro con Dio. Vorrei coinvolgere sempre più persone possibili. Una prossima tappa sarà a primavera con Cercatori di Vita, magari potrà iscriversi, una volta guarita a quel ciclo di incontri. La aspetto volentieri. Sappia però, già ora, che io mi rendo disponibile a seguire personalmente coloro che vorranno intraprendere un cammino serio di ricerca anche per i prossimi anni. Un caro saluto. don Fabio



Libro da consigliare

F. M. Ricci, I Labirinti - Rizzoli

Pagina dopo pagina, grazie a una ricca ricognizione illustrata nell'arte, nel mito e nella storia, ne sfilano numerosi: nella forma delle conchiglie, nei mosaici pavimentali o incisi sulle monete, dipinti in miniature o in progetti di architettura e per giardini. Questo libro nasce dallo specifico fascino che nel tempo i labirinti hanno esercitato su Franco Maria Ricci. Una collezione che segna il ritorno di Franco Maria Ricci all'editoria, curata con la stessa attenzione al dettaglio e alla qualità che ha segnato per cinquant'anni la sua attività. Un libro tributo a un luogo dalla storia millenaria in cui siamo invitati a perderci. Introduzione di Umberto Eco.



Ricordo dei defunti

Sabato 6 novembre ore 18:30 Defunti: Ernesta Manfrin, Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 7 novembre ore 10:45 Defunti: Francesca e Umberto Trevisol, Livio Mellinato, Clara Pettenò (trigesimo). Ad una settimana dalla morte ricordiamo: Anna Maria Caramelli, Ennio Longo